

IL FRATINO NEL SIC E ZPS IT3250023 "LIDO DI VENEZIA, BIOTOPHI LITORANEI"

MICHELE PEGORER (1) , FEDERICO ANTINORI (2) , STEFANO CASTELLI(3) , MARIA GIOVANNA MITRI(4), PAOLO PERLASCA(5)

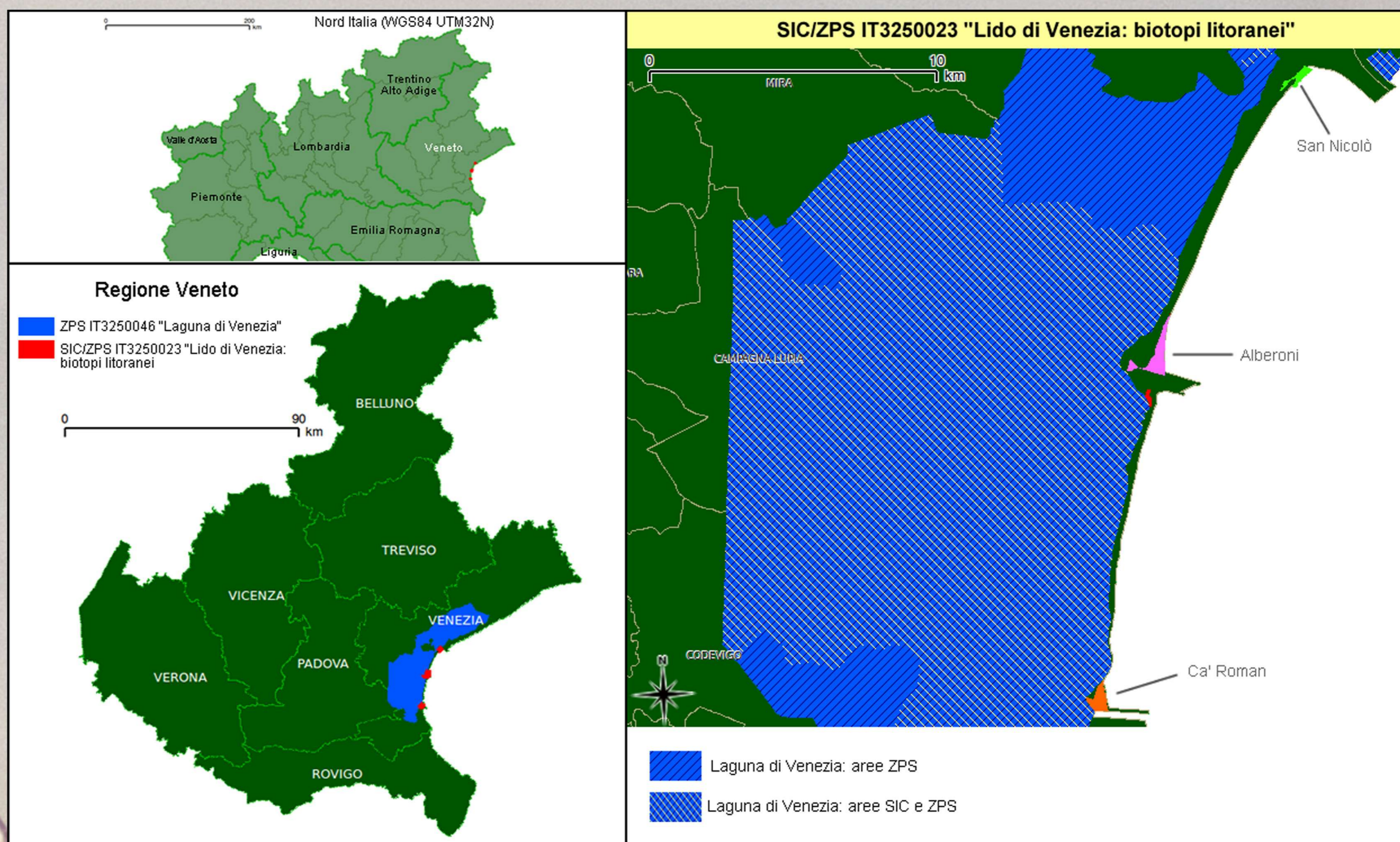
(1) Via Saretta, 45 - 30027 San Donà di Piave, VE (michele.pegorer@gmail.com) (2) Via Gallipoli, 8 - 30126 Venezia-Lido, VE (fantinori@teletu.it)
 (3) Via Antonio Vivaldi, 5/a - 30126 Venezia-Lido, VE (cstefax@teletu.it) (4) Via Cipro, 30 - 30126 Venezia-Lido, VE (margja@libero.it)
 (5) Canareggio, 1377 - 30121 Venezia, VE (paolo.perlasca@studiogeco.com)

INTRODUZIONE

Allo stato attuale la conservazione delle specie ornitiche più minacciate su scala continentale non può prescindere dall'implementazione di una idonea gestione dei siti afferenti alla rete ecologica europea Natura 2000. Nell'ottica di conservazione su scala nazionale del Fratino (*Charadrius alexandrinus*), specie contemplata nell'All. I Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e nell'elenco degli uccelli a status sfavorevole di conservazione in Europa (SPEC 3, BirdLife International, 2004), appare dunque di indubbia rilevanza la necessità di raccogliere informazioni sulle popolazioni riproduttive del SIC e ZPS IT3250023 "Lido di Venezia, biotopi litoranei".

AREA DI STUDIO

Il SIC e ZPS IT3250023 si estende per 166 ha sui lidi che separano la Laguna di Venezia dal mare Adriatico, salvaguardando gli ultimi lembi naturaliformi del tipico ambiente litoraneo che dominava l'assetto ecosistemico costiero alto-adriatico prima delle trasformazioni dovute allo sviluppo urbanistico. Lo studio ha interessato 3 delle 4 porzioni disgiunte del sito Natura 2000, dove è nota da tempo la nidificazione del caradriforme, afferenti ai principali biotopi litoranei veneziani: quello di San Nicolò, degli Alberoni e di Ca'Roman.



METODI

L'analisi in questione utilizza dati ornitologici raccolti sul campo durante i monitoraggi annuali attuati dagli autori, considerando solo quelli più recenti (2005-2010). Durante la stagione riproduttiva sono attuati un numero variabile di rilievi: da un minimo di 2 uscite per sub-area (specialmente a S. Nicolò) fino a ripetizioni almeno quindicinali, da aprile ad agosto, in particolare presso Ca'Roman. I rilievi sono espletati a piedi, con conteggio diretto tramite contatto visivo e sonoro di adulti e giovani e dei relativi nidi, con approccio rapportabile al "Counting nest in colony", (Gibbons et al., 1996). Data la tipologia di studio non sono ottenuti apprezzabili dati sul successo di involo, ma unicamente sul successo di schiusa; solo per il 2007, e limitatamente a S. Nicolò, non sono stati attuati rilievi.

RISULTATI

In tabella 1 sono riportate i risultati del monitoraggio per anno di rilevamento, con suddivisione per sub-aree. Il contingente nidificante potenziale verte su un range di 8-19 coppie; il numero è aumentato nel 2009, in cui sono risultate disponibili superfici recintate nell'ambito di alcune zone di cantiere, non raggiungibili da bagnanti e cani incustoditi, situazione già scomparsa nel 2010 a causa dell'ulteriore sviluppo delle infrastrutture nelle citate superfici. La specie utilizza gli habitat di interesse comunitario 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" e 2110 "Dune mobili embrionali", specialmente in contesti ecotonali o di mosaico tra gli stessi.

CONCLUSIONI

Attualmente il contingente nidificante appare limitato, soprattutto se considerati i numeri stimati nella vicina Laguna di Venezia: tra le 130 e le 170 coppie (Scarton et al., 2009). Si consideri comunque che la stessa laguna funge da potenziale fonte di dispersione di soggetti verso habitat ottimali, come possono essere gli ambienti litoranei del SIC e ZPS oggetto di indagine qualora sottoposti ad idonee misure di tutela. Si evidenzia l'importanza di conservare gli arenili naturaliformi quali elemento di "biodiversità storica", retaggio di un passato non sottoposto ad una cementificazione diffusa degli ambiti costieri. Il presente studio consente un aggiornamento del Formulario standard del sito Natura 2000 e fornisce una base da cui partire per una doverosa implementazione degli studi sulla specie con standardizzazione operativa a livello di intero SIC/ZPS.

Ringraziamenti. Si ringrazia LIPU/BirdLife Italia, il Comitato Oasi WWF Dune degli Alberoni e il Comune di Venezia per aver concesso l'utilizzo dei dati e tutti gli altri rilevatori impegnati sul campo: Stefano Baldassi, Marco Baldin, Giancarlo Basso, Luca Bedin, Monica Scarpa, Matteo Zacchigna. Un ringraziamento particolare a Davide Pettenò per l'aiuto fornito.

Anno	Sub-Area	N. coppie	N. nidi certi	N. coppie successo schiusa	con di	N. pulli/giovani (tot)
2010	S. Nicolò	6	6	5?		8
	Alberoni	1	1	1		2
	Ca'Roman	1	1	1		3
	TOTALE ZPS	8	8	7?		13
2009	S. Nicolò	3	3	?		?
	Alberoni	3-4	4	3-4		11
	Ca'Roman	9-12	>4-5	?		?
	TOTALE ZPS	15-19	>11-12	>3-4?		>11?
2008	S. Nicolò*	2-3	2	2?		2
	Alberoni	5	3	1		2
	Ca'Roman	5	3-4	3-4		6-8
	TOTALE ZPS	12-13	8-9	6-7?		10-12
2007	S. Nicolò	-	-	-		-
	Alberoni	4-5	6-7	4-5		15
	Ca'Roman	5-6	7	5-6		12-13
	TOTALE ZPS*	9-11	13-14	9-11		27-28
2006	S. Nicolò	3	3	?		?
	Alberoni	4-5	7-8	4		?
	Ca'Roman	3	4	0		0
	TOTALE ZPS	10-11	14-15	>4?		?
2005	S. Nicolò	5	5	3		3
	Alberoni	1	1	1		?
	Ca'Roman	3	5	1		2
	TOTALE ZPS	9	11	5		5?

Tabella 1: risultati dei monitoraggi attuati negli anni di studio, con suddivisione per sub-aree oggetto di indagine.

DISCUSSIONE

Si nota un calo effettivo dei contingenti rispetto ad indagini pregresse afferenti anche gli stessi biotopi costituenti il SIC e ZPS in questione (cfr. Cherubini e Panzarin, 1993). La specie, al pari del Fraticello, ha risentito pesantemente dell'aumento della frequentazione ed utilizzo balneare degli arenili. In quasi tutti gli anni le coppie con successo di schiusa sono risultate inferiori al numero di coppie totali considerabili nidificanti, a testimonianza dell'incisività dei fattori perturbativi di cui alla tabella 2. Particolarmente deleteri risultano gli interventi di pulizia meccanica con utilizzo di veicoli pesanti in alcune porzioni dell'arenile. Imprescindibile al mantenimento ed aumento dei contingenti sul lungo periodo è lo sviluppo di una pianificazione generale del sito Natura 2000 in grado di limitare le suddette perturbazioni.

BIBLIOGRAFIA

Cherubini G., F. Panzarin, 1993. Il Fratino *Charadrius alexandrinus* nidificante lungo i litorali della provincia di Venezia. In: (eds. Mezzavilla F., Stival E.). Atti 1° Convegno Faunisti Veneti, Montebelluna, 3-4 aprile 1993.- Grafiche Italprint, Treviso: 111-112.
 Gibbons D. W., Hill D., Sutherland W.J., 1996. Birds. In: Sutherland W.J. (ed.). Ecological census techniques: a handbook. Cambridge University Press, Cambridge, U.K.: 227-259.
 BirdLife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge UK: BirdLife International (BirdLife Conservation Series No 12).
 Scarton F., Baldin M., Valle R., 2009. L'avifauna acquatica nidificante nelle barene artificiali della Laguna di Venezia. Boll. Mus. civ. St. nat. Ven., 60: 127-141.

FATTORI PERTURBATIVI

Di origine antropica	Di origine naturale o di origine antropica indotta (modificazioni assetti fisici o ecosistemici)
Disturbo antropico (presenza di persone, calpestio accidentale dei nidi, atti vandalici)	Erosione e relativa riduzione dell'habitat
Pulizia ordinaria dei tratti di arenile con impianti balneari e relativo passaggio di veicoli su gomma	Mareggiate particolarmente significative
Sottrazioni di superfici per infrastrutture di interesse idraulico	Predazione da parte di specie selvatiche (in primis Gazza, Cornacchia grigia e Gabbiano reale)
Predazione da parte di cani non custoditi	Assenza o riduzione dei nuclei riproduttivi di Fraticello
Predazione da parte di specie randage o alloctone (in primis Gatto domestico e Surnolotto)	

Tabella 2: elementi perturbativi assimilabili ai principali fattori limitanti per i contingenti nidificanti nel SIC/ZPS.